

28 novembre 2015 ·

Girare per Parigi e vedere le televisioni transalpine fa uno strano effetto mela verde, sembra che i soliti intellettuali parigini, quelli che sputacchiano opinioni come se fossero solo loro i manovratori eccellenti del cranio pensante, abbiano azzannato una mela acerba: sono legati nella parola, ma incartati nel pensiero, e appena possono si attorcigliano sulle quattro vecchie certezze prêt-à-porter, raggomitolandosi nella speranza che un po' di tritolo spalmato da un rinnovato e smerigliato Françoise Hollande in mezzo al deserto turcomanno, basti a riportare a casa il loro vecchio mondo antico. Che si è squagliato in quel caffè concerto degli orrori, ma che dopo la restaurazione non è più emerso dai flutti del bla-bla.

E si interrogano balbettando, davanti a telecamere in preda all'Alzheimer: come mai erano a tutti ben note le prodezze di questi foreign fighter, europei con armi comperate in Europa (dai servizi di intelligence dice qualcuno) e li abbiamo lasciati dilagare in casa nostra come il colera?

Poveri maîtres a penser, gli si è rotto il cubo di Rubik sotto i piedi, e non gli sorge il sospetto che Parigi, come una bella signora violata da un ivoriano affamato, non è mai stata il centro del globo, e che i malanni vengono da lontano. I micragnotti parigini sempre in bilico tra reazione e collaborazione, non ci possono far nulla, se non imparare a non pestare i piedi agli altri per non farseli pestare a loro volta, con umanità e modestia, doti rare e sconosciute sulle sponde della Senna.

Intendiamoci subito: non c'è bisogno di scomodare i vecchi complottisti che davanti ai nipotini citano i vari Gruppi Bilderberg, la Commissione Trilaterale e il WTO come mandanti del nuovo ordine mondiale, prenderei subito del matto ubriaco, come se avessi scritto queste cose il giorno dopo la strage di Parigi. Ho offerto agli amici solo un po' di indizi, univoci, plateali e concordanti, per lasciar maturare almeno un po' di fatterelli che oggi non smentisce più nessuno, e che mi consentono di non passar da gnocco.

***"Per più di un secolo hanno speculato su fatti di cronaca al fine di attaccare la Famiglia Rockefeller per via dell'influenza che sono convinti abbia sulle istituzioni politiche ed economiche americane. Alcuni credono perfino che facciamo parte di una congregazione segreta che opera contro i più nobili interessi degli Stati Uniti, accusandoci di cospirare con altri in giro per il mondo per costruire un'architettura globale politica ed economica più integrata, un unico mondo, se volete. Se questa è l'accusa, mi dichiaro colpevole e ne vado fiero".*** Firmato: David Rockefeller, classe 1915. Intendiamoci trattasi di persona per bene, come tutti quelli accusati di aver accesso alle stesse merende: i Rothschild, la JP Morgan, la famiglia Du Pont, la famiglia Bush, il casato Windsor.

E questo non è un allegro club di vecchi ubriaconi, ma un circolo nobile di ricchi banchieri e - che piaccia o meno - ha tracciato il cammino dell'Occidente, delle sue eccellenze, e soprattutto dei suoi soldi, con l'obiettivo preciso di mantenere l'egemonia sul pianeta

garantendo pace e prosperità, grazie a bordate di democrazia dell'informazione, sparate anche a tradimento come era uso quell'Ammiraglio Nelson che vinse la flotta di Napoleone con strategia velica e pelo sullo stomaco. E vi prego di notare che l'esempio di Trafalgar non è banale, da allora il mondo è anglofono, e la nostra intifada cristiana tra cattolici e protestanti ha seppellito l'Europa franco-cattolica, per sempre. Allo stesso modo oggi anche i mussulmani hanno la loro bega di cortile tra sunniti e sciiti, e non sta andando proprio bene, si sgozzano come agnelli: è proprio questo il nocciolo duro della follia omicida che ci ammorba.

Il nuovo ordine bancario, che supera gli Stati Nazionali, serve a mantenere il pianeta nelle mani di chi lo sa gestire, e per fare questo dai tempi degli Antichi Romani passando per i Templari e le banche fiorentine, ci vuole il dominio della gestione dei soldi. Detto fatto, l'allegro club delle Fondazioni foderate di soldi, ci ha garantito fino alla caduta del muro un futuro eccellente, buono come il Toblerone, fondato sull'eccellenza scientifica e tecnologica delle università occidentali e sul potere della nostra finanza. Bravi, grazie.

Però caduto il muro sono comparse le cavallette cinesi e correva l'obbligo di dare un bello scossone al sistema perché troppa pace rischiava di non consentire lo sviluppo tecnologico garantito dal mercato delle armi ed in genere dall'industria bellica. Quando Oliver Stone ha raccontato che dietro la grande guerra delle torri gemelle (alla fine "solo" tremila morti) c'era lo zampino comunque della finanza saudita (sunnita, alleata) e che troppe cose non stavano nel binario per trattarsi di un vile attentato islamico tout-court, la propaganda degli illuminati ha fatto quel che farà anche con me, gli diede del matto e per giunta vecchio ciccione.

Ma torniamo alla fine degli Anni Ottanta: il muro di Berlino è caduto grazie a San Wojtyła, verissimo, ma è caduto anche perché avevano finito i viveri e il modo di vivere all'occidentale riempiva efficacemente la pancia rimasta tragicamente vuota ormai da tre generazioni comuniste. Così per quasi 20 anni fino al 2010 la Russia ha camminato integrandosi da buon Paese occidentale nel club dei soldi e della tecnologia. Tant'è che gli americani hanno smesso di far volare i loro missili che portano ferraglia nello spazio e si sono affidati a quelli di Putin, che oltretutto sono fatti anche meglio: gli americani non sono mai stati capaci di sparare missili con motori a combustione interna che si fumano dieci volte meno carburante di quelle cattedrali di ossigeno e azoto che qualche problema negli anni l'hanno creato eccome.

In quei maledetti 12 anni, al 1989 al 2001, è successo di tutto, non solo Berlino unificata, ma il potere consegnato alle grandi Istituzioni transazionali, al Fondo Monetario, che come esordio ha fatto fallire l'Argentina, alla Banca Mondiale affidata spesso a geniali criminali, l'istituzione dell'Unione Europea, il primo continente gestito da una banca privata, tutti sotto la cappella della Nato che in quegli anni faceva allegre scampagnate in Iraq con quel demente che è andato a sparare a un sunnita nostro alleato quale era Saddam, ed infine, ciliegina finale, quel fattaccio brutto di NewYork, non per sparigliare, ma per rimettere assieme le carte del mazzo.

Nel 2008 l'occidente però si accorge che i soldi stanno diminuendo, che anche i criminali che gestiscono la finanza occidentale inventano continuamente veleni e malanni, che pur facendosi pagare rubando i soldi al mondo (mutui sub-prime spantegati ai 4 lembi del pianeta), il dilagare di un mercato asiatico che se ne frega dei bisogni e dei consumi occidentali, ha imballato la capacità idrovora della finanza occidentale, urge mettere delle pezze prima che le cavallette gialle mettano la parola fine alla cultura e al progresso dell'illuminismo terrestre. Buoni propositi, che in mano a gente per bene significa: controllare i consumi energetici, riscrivere i piani di sviluppo a favore di una natura insostituibile, aprire alle altre culture offrendo quanto abbiamo di buono senza pretenderne la cancellazione, utilizzare le armi per portare da mangiare e da bere a quelle popolazioni del pianeta in cui non arriva nulla perché se lo pappano i militari al potere, insomma organizzare la crescita virtuosa di forme di governi stabili, magari non democratici ché è diventato un termine per dar da mangiare agli idioti. Il consiglio dei vecchi di 30 tribù Somale non fa certo più danni delle democrazie esportate come quella abortita degli afgani.

E questa è la prova che gli illuminati banchieri hanno perso la lampadina: hanno preferito la soluzione precotta, espandere ancora i mercati e dominare quelli più amici in modo da arrivare prima e tenere cinesi, africani e sudamericani nel loro limbo ignorante e dipendente, nell'attesa di omogeneizzarli pure loro. E' una scelta che porta ad altre scelte obbligatorie.

Bisogna creare un mercato aperto con tutti i Paesi amici ed obbligarli alle regole degli Stati Uniti: la Trans-Pacific Partnership (Tpp) (Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore e Vietnam) e la Transatlantic Trade and Investment Partnership (Ttip) con i 28 Paesi della Comunità Europea, porteranno presto le Corporate anglofone al dominio incontrastato del mercato, in grado in questo modo di opporsi alle economie di scala delle cavallette cinesi. Difatti quando 1,6 miliardi di persone li avranno firmati a loro insaputa, quasi tre quarti di tutti gli scambi commerciali e gli investimenti nel mondo avranno un nuovo tutore, senza contare che gli accordi renderanno nulle le legislazioni nazionali dei Paesi firmatari nei campi della politica ambientale, dei diritti dei lavoratori, della regolamentazione finanziaria e della proprietà intellettuale.

Bisogna poi sfruttare i grandi alleati del Medio Oriente per imporre a tutti quei territori l'Islam degli amici Sunniti tenendo a debita distanza gli Sciiti (Iran) ed in genere quelli che flirtano un po' troppo con i Russi. Ecco come è nato il traccheggio con i Paesi amici che foraggiano un Isis deciso a far fuori prima di tutto gli amici dei russi, Siria e Iran in testa.

Bisogna prima o poi metter mano allo Stato Palestinese (sono amici sunniti!) per cui quattro sberle ben date a Netanyahu potrebbero aiutare, salvo poi accorgersi che i primi arabi a non volere lo Stato Palestinese sono proprio gli arabi sciiti e che le sberle a Benjamin Netanyahu in politica medio orientale non hanno mai portato fortuna. L'hanno riletto ancora.

E perciò bisogna appoggiare le primavere arabe ramazzando via Gheddafi per metterci gli amici sunniti. Ma come abbiamo visto non è andata proprio così, sono arrivati i ribelli armati che dovevano accoppiare la Siria sunnita ma amica di Putin, e che invece hanno imparato la

lezione e si sono messi in proprio, come se fossero sciiti ma sgraditi anche all'Iran cattivo cattivo, che in tre mesi è diventato buono buono, insomma un ragù fabbricato dalle migliori menti delle università americane, che ora non ha più nè un capo nè una coda, ma una lunga striscia di sangue e di soldi.

E il problema si è complicato, perchè se ne sentiva francamente il bisogno, con la geniale idea del presidente colorato di provenienza Hawaiana, oriundo Kenyota, che una notte si sogna di aprire il file "alla conquista dell'Ucraina" e manda avanti Merkel e Holland a prendere a schiaffi l'orso della steppa in letargo, per sottrargli il controllo di Kiev, ossia la casa della nonna per tutti i russi. Ma Dio Santo, abbiamo una Russia finalmente capitalista ormai filo occidentale, piena di risorse con un presidente stratega lucido e determinato, ma amico, che bisogno c'era di andarlo a sputacchiare e umiliare con la storia dell'Ucraina e dei gasdotti dell'Alaska? E qui sono cominciati i guai in famiglia, i nostri litigi che oggi rischiamo di mandare in frantumi l'impero occidentale che va dal Giappone agli Stati Uniti passando per Indonesia, Corea, Arabia Saudita, Israele, Turchia, Marocco (e tutti i sunniti), oltre che alla vecchia Europa.

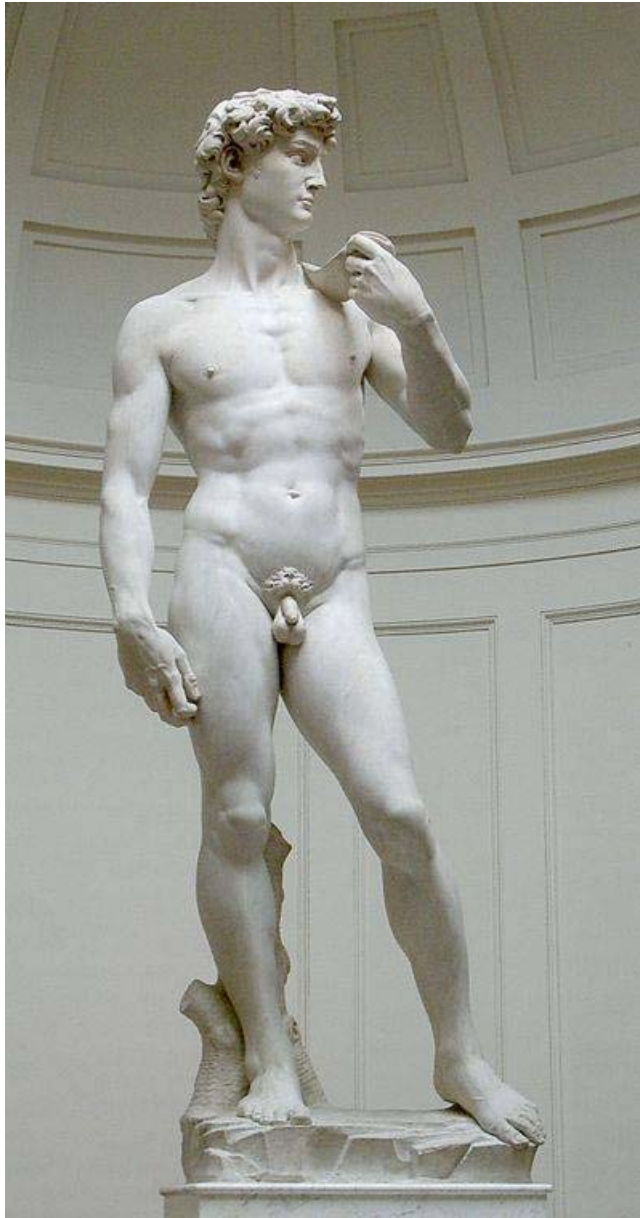
Non solo ma Hollande e la Merkel hanno pagato il fallimento della loro missione ucraina, il primo con la casa incendiata, la seconda con la casa automobilistica e la banca pronte da buttar via. Ora c'è da farsi una domanda banale, ma chi sono gli ubriachi che da 20 anni influenzano le scelte della amministrazione dell'aquilotto americano? Bildelberg, datevi da fare, perchè questi non sono capaci!

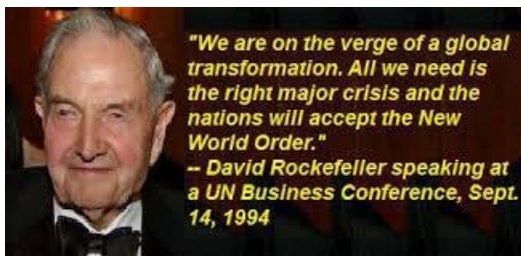
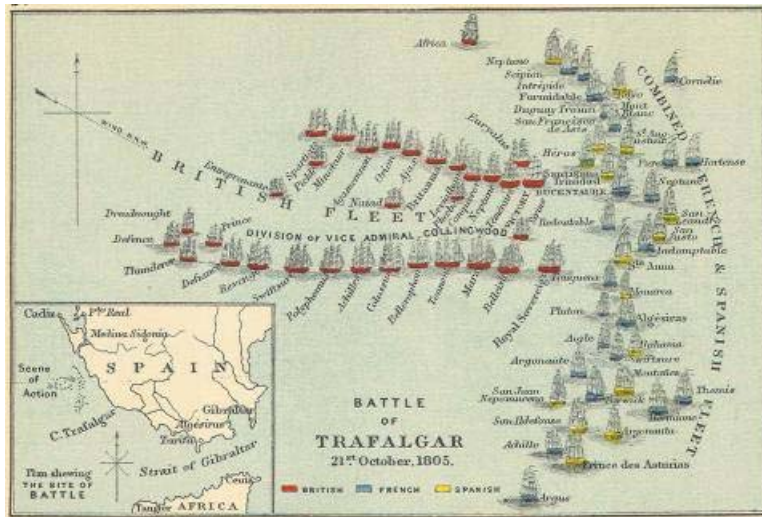
Come se ne esce? Certo non se ne esce in fretta, vent'anni di scelte idiote non si liquidano in venti minuti, ma non ci si esce certamente senza una alleanza con la Russia, che lo Zio Tom non accetterà mai, poi bisogna risolvere la guerra interna tra sciiti e sunniti, il che vuol dire riempirli di soldi e aiutarli in ogni modo a costruirsi Stati pacifici e pieni del nostro benessere senza obbligarli a forme idiote di democrazia rappresentativa ed abiure culturali. E per fare questo ci vogliono uomini come Sir Winston Leonard Spencer Churchill, che non si fabbricano con il malaffare finanziario delle banche e delle Corporate. Il futuro non è nè rosa nè a stelle e strisce, ma potrebbe essere verde come i mussulmani o come il progresso sostenibile del pianeta; o rosso di sangue come in questi giorni, e sono i due colori della bandiera italiana. il terzo, il bianco, sta lì a raccontarci che non è il caso di arrendersi, ma di essere meno idioti, con cortese sollecitudine.

E c'è il caso che finalmente nel nuovo ordine mondiale oltre alla sublime cultura illuminista, prenda forma e potere quella cultura sconfitta a Trafalgar di cui sembra inutilmente pieno il Cimitero del Père-Lachaise, la cultura dell'umanesimo e delle scienze umane, quelle che i maîtres a penser parigini non sono mai riusciti a far vincere, che è la cultura del sud Europa, quella più bella del mondo, quella cattolica dei Medici che per tenere lontano i mussulmani dalla piazza della Signoria pagavano Michelangelo per scolpire un bel David nudo con gli attributi al vento e in bella mostra.

Un solo ultimo dettaglio: David Rockefeller ha compiuto 100 anni lo scorso 12 giugno, auguri

David, lunga vita al Re Riccardo!





## Cimitero del Père-Lachaise

